



LO SPORT: QUALI VALORI INSEGNA?

L'attività sportiva - fondata su valori quali la solidarietà, la sana competizione, il merito - ha in sé una grande responsabilità verso la società del nostro tempo... soprattutto verso i giovani.

04



INTERVISTA A MIETTA

La cantante ci ha concesso un'intervista esclusiva e si è raccontata a tutto tondo. Se siete curiosi di saperne di più, continuate a leggere...

05



GRANDINE KILLER IN AUSTRALIA

Tre persone sono morte negli Stati del Queensland e nel Nuovo Galles nel Sud in Australia per una serie di tempeste che hanno invaso il Paese.

07



COME DIVENTARE IMPREDITORI CON IL PROPRIO HOBBY

Sapete cucire e creare vestiti, capi d'abbigliamento o borse? Fare orecchini, bracciali o anelli? Bene. Prendendo come base le vostre capacità personali, potreste diventare imprenditori.

09

Spettacolo

L'ambiguo
John Malkovich

Cinema

Muccino...
Silvio Muccino

Musica

**Un successo per la band
dei preti**

Moda e Mode

Effetto Kate Moss

Editoriale

Buon inizio settimana a tutti!

Puntuali come sempre, vi proponiamo un nuovo numero di Quotidiano Giovani.

In questa edizione parliamo di quanto lo Sport, quando è fondato su valori quali la solidarietà, la sana competizione e il merito (come dovrebbe SEMPRE essere), sia importante a livello di valore morale... soprattutto per l'educazione dei più giovani.

E ancora: come tutti i lunedì, vi proponiamo un'intervista esclusiva. Oggi abbiamo fatto due chiacchiere con Mietta...

Sfogliando ancora le pagine del nostro giornale, troverete poi qualche utile informazione su come a volte il proprio hobby si possa trasformare in vero e proprio business.

A seguire tutte le nostre consuete rubriche di Spettacolo, Cinema, Musica, Tecnologia, Gossip, Hot Love, Moda, Salute ...fino ad arrivare al nostro "Video del Giorno".

Buona lettura!

Lo staff di Quotidiano Giovani

Concessionaria pubblicitaria: First Class Advertising srl società del Gruppo Montemurro

Via R. Gigante n18 00143 Roma – Tel: 06 50990000 Fax: 06 5018066

Progetto grafico e impaginazione: Am&Partners srl

Editore: Andrea Montemurro

Registrazione Tribunale di Roma: 292/2010 del 22.6.2010

Edizione del 20 Dicembre 2010

SENZA PAURA!

di Luca Siniscalco

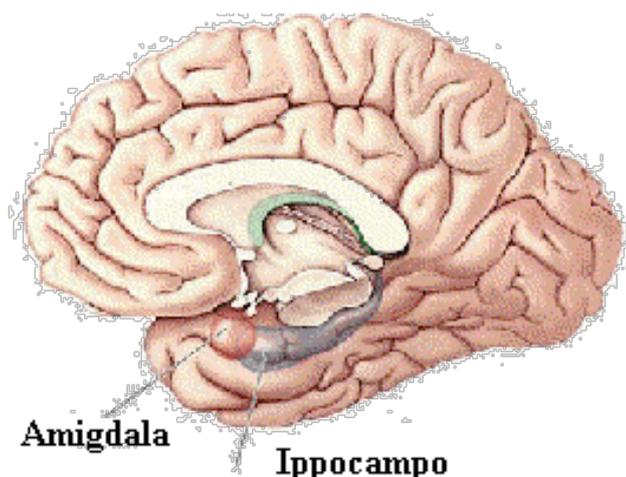


foto fonte internet

Quanti di noi hanno sempre sognato di eliminare per sempre ogni traccia del terrore che appare talora inevitabile, della paura che attanaglia nei momenti di maggior pericolo, dello spavento che coglie anche i più impavidi di fronte alle eventualità della vita?

La scienza ha dimostrato che in casi particolari l'uomo può assumere tale identità degna del più coraggioso "Breavheart". È successo ad una donna, chiamata nella ricerca appena riportata dall'ANSA come SM, per ragioni di privacy, la quale per una malattia è divenuta totalmente incapace di avvertire ogni forma di paura e di pericolo, e di mettere in atto strategie di difesa o fuga. Il caso paradossale, unico al mondo, è descritto dalla neurologa Justin Feinstein della University of Iowa, dopo diversi mesi di studi sui comportamenti e sul cervello di SM. Quest'ultima infatti ha subito un gravissimo danno al cervello intorno all'età di dieci anni, a causa di una rara malattia genetica chiamata ipoproteinosi di Urbach-Wiethe. Il morbo causa il deposito di materiale calcificato nel corpo ed ha determinato la perdita da parte di SM dell'amigdala, un gruppo di strutture interconnesse, di sostanza grigia, facente parte del sistema limbico. L'amigdala è ritenuta il centro di integrazione di processi neurologici superiori come le emozioni ed è in particolare nota come fulcro della paura e motore delle reazioni istintuali ad essa.

A causa della calcificazione della propria amigdala SM ha perso completamente la paura. Secondo quanto riportato sulla rivista "Current Biology", la dottoressa Feinstein ha sottoposto SM a molteplici

esami al fine di valutarne lo stato emozionale. I risultati sono sorprendenti.

La donna non ha infatti provato l'emozione della paura in nessuna delle pesanti condizioni a cui è stata sottoposta. A nulla sono valse i film dell'orrore, a nulla orribili ragni e serpenti da lei sempre temuti, a nulla la visita presso Waverly Hills Sanatorium, nel Kentucky, un vecchio ospedale abbandonato per malati di tubercolosi giudicato uno dei più spaventosi della terra.

Chiara ed affascinante è la spiegazione fornita dalla Feinstein: "L'amigdala si occupa normalmente di elaborare tutte le informazioni che arrivano al cervello attraverso i cinque sensi, per individuare rapidamente qualunque cosa potrebbe avere un impatto sulla nostra sopravvivenza - spiega. Quando sente il pericolo, l'amigdala orchestra una serie di risposte del corpo per prepararci alla fuga o a difenderci. Poiché SM non ha l'amigdala non può sentire il pericolo e difendersi(...)".

Il caso studiato ha inoltre importanti risvolti da un punto di vista medico, tanto da presentare prospettive quasi futuristiche e davvero rivoluzionarie in ambito clinico e psicologico: sembra infatti suggerire la possibilità di intervenire a favore di individui affetti da fobie patologiche o da gravi traumi mediante trattamenti volti alla regolazione dell'attività dell'amigdala.

foto fonte internet



LO SPORT: QUALI VALORI INSEGNA?

di Lorenzo Quilici

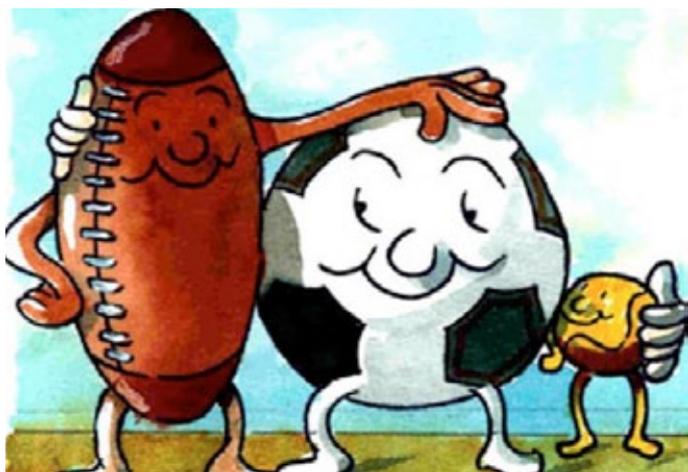


foto fonte internet

L'attività sportiva ha in sé una grande responsabilità verso la società del nostro tempo, soprattutto verso i giovani; essi guardano agli atleti con ammirazione... le loro prestazioni appassiano, spingono all'impegno. Uno sport fondato su valori quali la solidarietà, la sana competizione, il merito conquista il sostegno perché migliora la nostra società.

Proprio per questo suo aspetto formativo l'attività sportiva può, a tutti gli effetti, essere considerata un bene educativo ed un grande patrimonio che va salvaguardato e incrementato: milioni di ragazzi, infatti, sono cresciuti e diventati adulti e bravi cittadini praticando lo sport.

Nell'antica Grecia, i pedagoghi diedero allo sport uno spazio assai rilevante nei loro programmi educativi: l'educazione del corpo e l'educazione della mente. Campi e palestre erano anche luoghi d'istruzione ed i grandi filosofi dell'antichità - Socrate, Aristotele e Platone - erano anche istruttori sportivi.

L'agonismo e la disciplina nello sport sono, per i giovani, momenti importanti. La costanza negli allenamenti e nelle partite educa all'impegno e al sacrificio per raggiungere una meta, rafforza il carattere e la capacità di adattamento.

Dunque è proprio lo sport che ci può aiutare a immaginare un modello ideale di educazione, con spazi aperti, con biblioteche-palestre, spazi di ristoro e di ricreazione, che consentano una formazione completa.

È necessario ricordare anche altri effetti benefici della pratica sportiva: essa, infatti, può diventare un valido mezzo per prevenire l'uso della droga, perché è occasione di divertimento e di aggregazione, perché serve come antidoto alla solitudine e alla noia, contribuendo allo sviluppo delle energie e al loro controllo, ma soprattutto in quanto avvia uno straordinario processo di formazione complessiva, fisica, psichica, culturale che, nell'età evolutiva, può influire sulla personalità e il comportamento, costituendo un robusto scudo preventivo contro la droga.

"Ritengo che il doping sia un cancro per lo sport, essendo mia convinzione che esso spinga gli atleti a diventare deboli, a diventare dipendenti da qualcosa. Lo sport, invece, praticato in maniera sana e leale fortifica i giovani. Sono sicura che questo messaggio entrerà nella mente e nel cuore dei giovani sportivi di oggi, sperando che non li abbandoni mai", ha affermato il Ministro della Gioventù, Giorgia Meloni, rivolgendo il proprio saluto ad un convegno sullo sport e doping.

Negli ultimi anni, lo sport viene utilizzato nel Bel Paese anche come strumento di promozione turistica: infatti, cospicua è l'offerta turistica legata al movimento fisico, alla conoscenza dell'ambiente e all'uso di mezzi "sostenibili" come la bicicletta, il cavallo o a piedi è un modo per promuovere stili - e luoghi - di vita che favoriscono il benessere psicofisico della popolazione.

Un discorso a parte va fatto sul rapporto tra lo sport e gli Italiani. Nella nostra Nazione lo sport è seguitissimo. Quasi ogni italiano ha una squadra del cuore, o si emoziona quando la Ferrari vince un gran premio. Sport come passione, sport come divertimento, come condivisione di emozioni. Fa riflettere, a tal proposito, la nota canzone di Venditti "Grazie Roma" che, riferendosi appunto alla squadra di calcio giallorossa, la ringrazia poiché "ci fai piangere e abbracciarci ancora" e "ci fa sentire amici anche se non ci conosciamo". Al di là delle simpatie calcistiche di ognuno, queste parole rappresentano benissimo la passione che i tifosi riversano sulla propria squadra e le emozioni che da questa pretendono.

Il mondo dello sport, così come altri - il mondo della ricerca, del volontariato - testimoniano ancora una volta la ricchezza dei valori e delle energie della società italiana.

PARLANDO CON MIETTA

di Melania Tarquini



Mietta

Mietta ci ha concesso un'intervista esclusiva e si è raccontata a tutto tondo. Ha parlato anche della sua recente maternità, descrivendola come l'esperienza più entusiasmante della sua vita. Se siete curiosi di sapere di più, continuate a leggere...

'Ciak', il tuo primo gruppo: cosa ricordi?

L'euforia, la spensieratezza, l'ingenuità, il divertimento... regali belli che dà il palcoscenico quando non è contaminato dal marketing.

Per te hanno scritto molti artisti famosi, con quali di loro torneresti a lavorare?

Ho buoni rapporti con tutti, e il lavoro è lavoro, in una situazione artisticamente "giusta" potrei rilavorare con tutti, ma una cosa è il lavoro e una cosa è la gratificazione: gli artisti famosi, per il "trip" del marketing nel quale spesso cadono, spesso scrivono per motivi economici e di immagine o comunque di interesse... credo che per me abbiano scritto, per il solo piacere di sentir cantare da me le loro opere, Zucchero e Cocciantè. Poi, magari, anche altri... ma non ne sono sicura.

Nel 1988 ti fu offerto di cantare 'Almeno tu nell'universo', la canzone che segnò il grande ritorno di Mia Martini: rimpiangi di aver rifiutato di cantarla?

NO! Mia Martini era ostacolata dalla discografia da anni e

da mille problemi, sapevo che aveva ascoltato il brano e che le piaceva e per lei era una chance per tornare sulle scene... mai e poi mai mi sarei permessa di approfittare di un momento di particolare mia notorietà che mi avrebbe permesso di avere una sorta di "prelazione" sulla scelta del brano. Figuriamoci poi a discapito di un'artista di quel livello! Io ho sempre ragionato così, anche a vent'anni (ma non la pensano così molti/e miei colleghi/e!)

Come ricordi il successo di 'Vattene amore'?

Male, un piccolo incubo, una specie di "trapasso forzato" da una vita normale ad un mondo strano, spesso falso e superficiale e nel quale mi rispecchiavo sempre meno, dal quale sentivo e sento spesso il bisogno di difendermi, solo che ora sono più forte. Il successo grosso dovrebbe arrivare sempre in fase un po' più adulta: ci sono tanti fattori "sconvenienti" e IRREVERSIBILI che accompagnano un successo, ripagati da soddisfazioni e soldi, per carità... è pur vero, ma questi lati negativi dovrebbero essere spiegati prima ad un ragazzino sprovvisto che pensa che con la popolarità arrivi solo bene (e sto parlando di casi in cui, comunque, la popolarità è supportata dalla dignità del mestiere e consensi di pubblico e di critica... come grazie al cielo nel mio caso. Figurarsi quando la popolarità arriva fine a se stessa solo in quanto "apparì" in video... tipo quella dei partecipanti ai reality: un suicidio!)

Sei anche una brava attrice, qual è la differenza tra recitare e cantare?

Poca, pochissima, quando canti interpreti un testo, una melodia, che in quel caso è il tuo copione.

Quale personaggio ti piacerebbe interpretare?

Se si intende "personaggio" come una persona realmente vissuta da riportare sullo schermo, allora i personaggi sono quasi tutti belli, se sono arrivati a essere personaggi significa che a monte c'è stato qualcosa di interessante, un carisma, nel bene o nel male, che li ha comunque "consacrati" alla dignità di essere addirittura rappresentati in un film, se invece si intende più in senso astratto... tipo una puttana, una suora, una madre, una ladra ecc... allora dipende dal contesto (copione, produzione, regia ecc). Mi piacerebbe però fare un film in costume, ambientato in altra epoca.

continua da pag. 9

Hai iniziato a cantare da giovanissima, la tua famiglia ha appoggiato subito il tuo progetto?

Sì, ma la loro forza non è stata in quel momento, quando vedi i risultati è facile "appoggiare", è quasi spontaneo: il loro amore e il loro altruismo lo hanno manifestato prima, quando non sapevano come sarebbe andata, è lì che è difficile lasciar libera una figlia, è più facile tenerla sotto controllo, farle avere il futuro che hai sognato per lei, il lavoro che avresti voluto per lei, il marito che avresti immaginato per lei. Certo, prima di dare libertà devi sincerarti che sia venuta su "bene" e che ti puoi fidare di lei, e nel mio caso era così.

Cosa pensi della musica italiana di questi anni?

È cambiata in peggio. Le case discografiche vogliono da te un brano che vada in radio, non è importante che sia bello, le radio mettono spesso brani anche non sempre belli ma "radiofonici", sta a te difenderti e sincerarti che il brano sia prima di tutto bello e poi, forse, anche radiofonico: ecco perché spesso conviene mandare a qual paese le case discografiche e i loro dipendenti. Mia Martini non avrebbe mai vinto XFactor, così come De Gregori o De Andrè non sarebbero mai andati in radio al giorno d'oggi, se avessero cominciato nei nostri giorni.

Che consigli dai a tutti quei ragazzi che vogliono diventare cantanti professionisti?

Di tener ben presente che quello che si apprestano a perdere in cambio di fama e popolarità, ammesso che la raggiungano, è molto e che questo è un mestiere e come tale va fatto: con un certo gusto e sempre nei limiti di una dignità artistica, ma è pur sempre un mestiere. Inoltre, che ogni momento che viene fissato su un qualsiasi supporto, ogni canzone registrata su disco, ogni scatto fotografico, ogni passaggio televisivo è per sempre, quindi astenersi dal registrare cose di cui non si è convinti, dall'assecondare fotografi in pose che non senti tue o dal partecipare a programmi tv poco dignitosi, perché ne rimarrà traccia per sempre.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

Esce, per Feltrinelli, il mio primo romanzo, il 23 marzo: "L'albero di giuggiole" e dopo una settimana il mio 12° album, tutto di inediti. C'è dentro, fra le tante meraviglie, un brano da me fortemente voluto, che Kaballa è riuscito a mettere in parole come io lo volevo, ispirato alla vicenda di Sakineh, della quale io mi occupo per quel posso, nel mio piccolo, anche appoggiando associazioni come Amnesty International ma, almeno a livello di comunicazione,

bisogna stare molto attenti a toccare in modo giusto questi temi perché l'accanimento su questa vicenda rischia di far passare il concetto ERRATO, ovvero che questa condanna a morte non va bene, mentre altre, magari con una sobria e indolore iniezione o una scarica elettrica alla statunitense, o una buona vecchia fucilazione come in Cina, siano morti tollerabili: questo concetto non può e non deve passare.

Sei da poco diventata mamma, come ti ha cambiato la maternità?

È uno stato di grazia, specie se tanto desiderata: acuisce tutti i tuoi lati positivi e ne limita i negativi. Una mamma è sempre una persona migliore di quanto lo fosse prima.

Quali offerte lavorative hai rifiutato in passato che oggi, invece, accetteresti?

Un film con la regia di Spike Lee: fu lui a chiamarmi, lo incontrai da Pavarotti, uno con James Bond (007), il ruolo di Esmeralda nel "Gobbo di Notre Dame", il musical di Cocchiante. A Spike Lee dissi subito di no, appena mi spiegò il personaggio, perché era un personaggio che non mi piaceva, ma ho sbagliato, avrei dovuto farlo ugualmente, mi avrebbe aiutato nel cinema anche all'estero. 007: lì avevo paura di alcune scene e quando hai paura non c'è nulla da fare... hanno provato in tutti i modi a tranquillizzarmi e rassicurarmi ma non mi son fatta convincere... peccato! "Il gobbo di Notre dame" non l'ho fatto per fare un piacere ai miei discografici, che mi volevano far fare Sanremo e far uscire il disco nello stesso anno: non potevo fare entrambe le cose.

Qual è il tuo rapporto con i giovani?

Di quale età? Ahahah! Se intendi quelli nella fascia universitaria, ne frequento molti, tra quelli che vivono fuori sede, lontani dalla propria città: ho anche abitato con loro fino a un paio di anni fa, per un periodo... in quelle case abitate da più studenti. Parliamo di tutto, ci scambiamo nozioni e informazioni, culture e tradizioni.

Che musica ascolti?

Tutta: lirica, sinfonica, classica, hip hop, blues, melodica italiana. Non mi piace molto il country americano.

IN AUSTRALIA IL CLIMA FA VITTIME E... PAURA!

di Ilaria Mulinacci



foto fonte internet

Tre persone sono morte negli Stati del Queensland e nel Nuovo Galles nel Sud in Australia per una serie di tempeste che hanno invaso il Paese.

La grandine è caduta per due giorni consecutivi dal cielo con chicchi enormi, paragonabili a mandarini.

E questo non è stato l'unico fenomeno meteorologico che ha attraversato l'Australia. I venti sono arrivati fino a 90 chilometri orari e le piogge non hanno cessato per ore.

Il bilancio finale è stato di tre vittime e molti feriti che, oltretutto, sono rimasti senza casa. I tetti e gli edifici pubblici sono stati sfondati dalla forte tempesta. Altre persone sono state salvate dal rischio di affogare e, in seguito, sono state ricoverate in ospedale. Addirittura qualcuno è stato colpito da fulmini: tre uomini che giocavano a golf hanno subito gravi ustioni durante una partita.

Oltre 52.000 abitazioni sono rimaste senza luce elettrica a

causa delle oltre 10.000 scariche, mentre un alto numero di auto sono state inghiottite dall'acqua esondata dai fiumi.

Un vero apocalisse insomma si è abbattuto sull'Australia!

E il maltempo sembra ora dirigersi verso l'oceano, ma le autorità hanno messo in guardia i cittadini sui rischi delle conseguenze.

Generalmente il clima australiano è abbastanza stabile e mitigato... questi fenomeni in effetti sono davvero rari! Alcuni esperti hanno parlato a riguardo come di effetti dovuti al surriscaldamento globale. I cambiamenti bruschi e repentini delle temperature, la grandine e le precipitazioni intense degli ultimi giorni sono chiari sintomi di un cambiamento importante in fatto di clima globale!



foto fonte internet

ECCITANTI TARIFFE

E ASSISTENTI DI VOLO!!!

COMPRA A BORDO IL CALENDARIO DI BENEFICENZA 2011 CON LE "RAGAZZE DI RYANAIR"!

RYANAIR

SOLO ANDATA, DA

7

€

TASSE E SPESE INCLUSE



AFFONDA YACHT A LARGO DI GAETA. TROVATO SECONDO CORPO

di Giorgio Laurenti



foto fonte internet

Erano tre i membri dell'equipaggio dello yacht che verso le nove e mezza di mattina di mercoledì 15 dicembre è affondato a largo di Gaeta, cittadina in provincia di Latina e al confine tra Lazio e Campania.

Nel tardo pomeriggio del giorno stesso, le ricerche coordinate dalla capitaneria di Roma avevano portato al ritrovamento del corpo senza vita della settantatreenne Consiglia Iodice. Il giorno seguente è stato ritrovato il proprietario dell'imbarcazione, Leo Mancuso, anch'esso settantatreenne e deceduto, a nove miglia dalla costa, vicino all'isola di Zannone.

Ora le quattro imbarcazioni della Guardia Costiera e i quattro mezzi della Guardia di Finanza (due navali e due aerei) sono alla ricerca di Fulvio Castaldo, esperto pilota nautico di quarantuno anni che al momento dell'inabissamento si trovava sul motoscafo insieme alla coppia di amici: pare sia stato avvistato a largo di Sperlonga, dove sono stati ritrovati resti dello yacht.

I tre, partiti da Castellammare di Stabia intorno alle 6.30 del mattino, stavano andando a Viareggio per portare l'imbarcazione (un Gianetti 48) per il rimessaggio invernale, poi al 1530 alle 9.36 di mercoledì è arrivata una richiesta d'aiuto alla Guardia Costiera da un telefono cellulare, lo yacht imbarcava acqua; l'ultimo contatto con l'imbarcazione si è avuto quando si trovava a sei miglia dalla costa.

La causa dell'inabissamento dovrebbero essere meteorologiche, le forti raffiche di vento e il mare molto mosso avrebbero compromesso la stabilità del mezzo: ulteriori indagini potrebbero portare a scoprire qualcosa in più sull'accaduto.



COME DIVENTARE IMPRENDITORI CON IL PROPRIO HOBBY

di Giorgio Laurenti

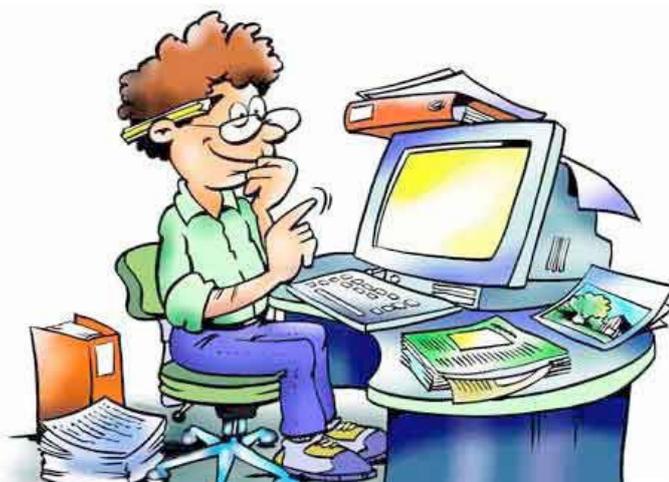


foto fonte internet

Non capita a tutti che il lavoro sognato da piccoli diventerà poi veramente la propria professione. E molte volte anche gli studi intrapresi non saranno quelli che poi effettivamente ci tragheranno nel mondo del lavoro. In casi simili, a venirci in soccorso può essere qualcosa che abbiamo sempre fatto per divertirci, per fare regali agli amici magari... un hobby insomma.

Può sembrare strano questo, eppure in un periodo storico in cui i soldi e lavoro sono diventati un problema non di poco conto, servirsi delle proprie abilità, manuali, creative, nonché imprenditoriali, può essere la soluzione alla nostra ricerca di lavoro.

Sapete cucire e creare vestiti, capi d'abbigliamento o borse? Fare orecchini, bracciali o anelli? Bene. Prendendo come base le vostre capacità personali, potete intrapren-

dere la via che vi potrebbe portare a divenire imprenditori. Il primo passo da fare è quello di iscriversi all'albo delle imprese artigiane presso la Camera di Commercio della vostra città. I costi non sono elevati, anche se ovviamente cambiano a seconda della forma giuridica che vi volete dare: si va dalla semplice ditta individuale che comporta la sola apertura della partita IVA, che non costa nulla, a forme che comprendono la compartecipazione di soci e per la quale serve la stesura di uno statuto e un notaio.

Se si vogliono vendere i propri prodotti solamente su internet, aprite un vostro sito web di e-commerce e usate, oltre ai conosciuti siti come Ebay, piattaforme che si dedicano principalmente all'artigianato: Etsy, Miss Hobby e Hobby Donna.

Nel caso vogliate uno spazio per esporre i vostri prodotti affittate un locale, anche piccolo, l'importante è che questo spazio abbia una destinazione d'uso commerciale, l'informazione ce la possono dare sia l'agenzia immobiliare che l'Ufficio del Catasto. Se si sceglie di aprire un proprio spazio commerciale lo si deve comunicare al Comune tramite il modulo Com1 nel quale si devono specificare tutti i vostri dati, della vostra attività e del luogo dell'esercizio. Dopo l'apertura dell'attività, alla Camera di Commercio bisogna certificarla (entro 30 giorni dal primo esercizio), ad essa si paga anche una quota annuale che varia da città a città. Ultimo importante obbligo è quello previdenziale dell'iscrizione all'Inps come artigiano o commerciante.

Non sempre i diritti che si dovrebbero avere in quanto giovani imprenditori vi verranno dati, state comunque sempre attenti ai bandi aperti della vostra regione o dall'Unione Europea, non si sa mai...

Per allargare il vostro "giro" inoltre, muovetevi, girate per le fiere e i mercatini dell'artigianato, avrete modo di farvi conoscere e capire meglio cos'è che piace alla gente.

Infine un ultimo consiglio: non fatevi scoraggiare se i risultati economici tardano ad arrivare, questi di solito iniziano a vedersi nella lunga distanza, dopo tre o più anni.



MILLIONAIRE
IDEE PER LAVORARE E VIVERE MEGLIO.
CON TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE
SUL FRANCHISING.

Sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica

*Fai che questo
momento
non resti solo
un ricordo.*

MOHAMED HANI KASEM
LAVORATORE AGRICOLO

SICUREZZA SUL LAVORO. LA PRETENDE CHI SI VUOLE BENE.

Qualunque lavoro tu faccia, tornare a casa da chi ti ama è un diritto. E la cultura della sicurezza è la miglior prevenzione degli infortuni. Segui le regole che tutelano il bene più importante per te e per i tuoi cari: la tua vita. Informati su

www.sicurezza.lavoro.gov.it



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

CI SONO ANCORA SPERANZE PER SALVARE GLI ORSI DALL'ESTINZIONE!

di **Ilaria Mulinacci**

Due studi americani parlano del riscaldamento come causa fondamentale dell'estinzione degli orsi.

Il lato positivo, come afferma il primo studio pubblicato dalla rivista scientifica statunitense 'Nature', suggerisce che se le emissioni di gas serra fossero drasticamente diminuite, si riuscirebbe ad evitare una perdita di volume dei ghiacci estivi tale da mettere a rischio l'habitat degli orsi. Se invece - secondo uno scenario ritenuto ben più realistico - il riscaldamento globale non dovesse rallentare nel prossimo futuro, il secondo studio (presentato in occasione della conferenza annuale dell'Unione Geofisica Americana) afferma che tra la Groenlandia e il Canada rimarrebbe comunque una sottile zona dove prevarrebbero le condizioni polari attuali, e dove un certo numero di orsi riuscirebbe quindi a sopravvivere e a riprodursi.

Nel 2007 si sono sviluppate delle ipotesi sull'andamento futuro secondo le quali con l'attuale tasso di diminuzione del ghiaccio artico, un terzo dei 22.000 orsi polari attualmente esistenti potrebbe arrivare alla metà del secolo in corso.

Per verificare se si è giunti già a un punto di non ritorno per gli orsi polari, i ricercatori guidati da Steven Amstrup dell'U.S. Geological Survey hanno applicato a un modello climatico "specializzato" nell'Artico le possibili conseguenze di una diminuzione della produzione di gas serra nel mondo.

"Quello che abbiamo trovato - spiega Amstrup - è che il punto di non ritorno non è ancora stato raggiunto, e che in presenza di una diminuzione dei gas la quantità di ghiaccio artico potrebbe invertire la tendenza attuale di una dimi-

foto fonte internet



nuzione drastica, e stabilizzarsi nei prossimi decenni, salvando così gli orsi".

Secondo lo studio, però, oltre alle misure sulle emissioni servono delle iniziative mirate: "Bisognerebbe vietare del tutto la caccia - spiegano - e limitare al minimo indispensabile tutte le interazioni tra l'uomo e gli orsi".

Gli zoo in questi casi riescono a compiere grandi lavori per mantenere le speci attive e a rifugio, ma la loro collaborazione non servirebbe a nulla se il riscaldamento globale non diminuisse in modo drastico.

METALRECYCLING **Station Service srl**

Da più di 10 anni nel settore del recupero di rottami metallici



STATION SERVICE srl

1107, v. Nomentana - Roma
Tel. 06 8275715 - Cel. 335 1864947
www.stationserviceroma.com

IL DIAVOLO VESTE PRADA

di Valentina Nanni

A volte si ha bisogno di leggerezza. Di leggere qualcosa che faccia passare del tempo in totale rilassatezza senza dover pensare a interpretare ciò che si è letto. Una storia d'amore o d'amicizia, che faccia sorridere regalando delle perle di divertimento. Non è sempre vero, infatti, che si debbano leggere solo testi di autori classici o l'ultima pubblicazione dell'ultimo scrittore finlandese perché fa tanto intellettuale.

A volte di essere o sembrare intellettuali non ce n'è proprio bisogno. Anzi il più delle volte diffidate da coloro che storcono la bocca quando dite di aver letto un libro, per così dire, veloce. Non c'è nulla di più bello quando si è stanchi che dedicarsi a una lettura frivola, che non coinvolga attività cerebrali troppo elaborate. Qualcosa da leggere immerse in una vasca da bagno con l'acqua bollente e le bollicine che avvolgono mentre rimangono fuori solo le mani per tenere il libro. Un momento unico e privato. Ideale soprattutto per le ragazze.

Ecco perché esistono libri come "Il diavolo veste Prada" (scritto da Lauren Weisberger), carinissimo testo da cui è stato tratto il film di grande successo. Ma come quasi sempre accade, il film, pur essendo molto fedele al libro, non è stato in grado di trasmettere tutta l'ironia e la bellezza della pagina scritta!

La storia è nota ai più: Andrea Sachs, neolaureata e con il sogno di scrivere per il 'New Yorker', accetta il posto "per cui migliaia di ragazze farebbero carte false" di assistente della direttrice 'Runaway' e guru della moda, Miranda Priestly, entrando così a far parte del dorato mondo della moda. Un anno di sacrificio e la promessa che trascorso



THE
DEVIL
WEARS
PRADA

foto fonte internet

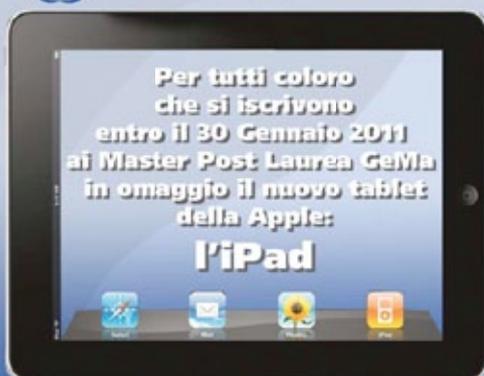
questo lasso di tempo avrebbe potuto ottenere qualsiasi incarico in qualsiasi testata. 'New Yorker' compreso. La vicenda, raccontata con l'occhio scettico e ironico di chi nel mondo della moda e delle riviste patinate c'è capitato per sbaglio, è un fantastico dipinto di situazioni divertenti e pazzesche che mostrano un personaggio in continua evoluzione dall'inizio alla fine della narrazione divisa tra amici di sempre e situazioni mondane.

Ambientato in una New York scintillante, in cui tutto è glamour, il testo si divide tra lunghe e ironiche descrizioni delle torture cui è sottoposta la protagonista da parte del capo e dialoghi serrati, tra il divertente e lo sconcertante. Il tutto condito ovviamente da continue citazioni griffes mondiali e descrizioni di abiti alla moda, spruzzate sempre con un neppur troppo sottile velo d'ironia.

Un romanzo allegro, divertente, che si lascia divorare in pochissimo tempo e che vi catapulterà come per magia in un mondo scintillante di luci, lustrini e paillettes!



Mangiate la foglia. Vi regaliamo la mela.



Master in Marketing Management
500 ore d'aula (5 mesi) + stage garantito
16° edizione

**Master in Amministrazione e
Gestione Risorse Umane**
600 ore d'aula (6 mesi) + stage garantito
25° edizione

www.gema.it - info.master@gema.it
GeMa Gestioni e Management
P.zza Albania, 10 - 00153 Roma - Tel.06/5748400

 **Gestioni e
Management**

L'AMBIGUO JOHN

di Melania Tarquini



John Malkovich foto fonte internet

John Malkovich (classe 1953) è una leggenda del cinema... un nome che davvero in pochi non conoscono: attore, regista, produttore, non è una bellezza standard, di quelle imbarazzanti e innaturali, ma ha il suo fascino, misterioso e sinistro – pensate che tra le sue conquiste ci fu anche Michelle Pfeiffer.

I meno appassionati e i più giovani, probabilmente, lo ricordano nella pubblicità di Nespresso, affianco a George Clooney, nel ruolo di Dio (nulla di impegnativo eh?).

Fin dagli esordi è stato definito ambiguo, ma questo è l'unico aggettivo che proprio non vorrebbe gli venisse abbinato: la colpa è dei ruoli che ha interpretato nel corso della sua lunga carriera. Molte volte si è calato nella psicologia di persone disturbate... mettete poi che in alcune dichiarazioni ufficiali ha confessato di essere "attratto dalle personalità ambivalenti", ed ecco qui che si spiega da sé il perché dell'aggettivo ambiguo.

Nonostante il lavoro non c'entri nulla con la vita privata, Malkovich continua ad essere percepito in questa maniera: affascinoso e misterioso allo stesso tempo. La sua serenità personale e familiare, comunque, non ha affatto risentito di questo giudizio, per la moglie e i figli è un marito e un padre modello, nulla di più lontano dal ritratto dei personaggi in cui spesso si cala.

Recentemente, l'attore è stato a capo della giuria della decima edizione del Festival di Marrakech, si è appassionato al compito e ha cercato di portarlo al termine con la maggior professionalità possibile e l'impegno di sempre, quello che lo caratterizza e che l'ha aiutato a farsi apprezzare nel mondo.

Lo spot che vediamo qui in Italia, quello dove recita con Clooney, l'ha divertito molto, anche perché ha avuto la possibilità di lavorare con un suo grande amico: "Sono un appassionato di quel caffè, e l'idea alla base di quello spot mi è sembrata carina. Uno dei principali motivi per cui ho accettato di farlo è stata la presenza di George Clooney, un attore senza fisime, con cui si può lavorare senza tanti problemi".

Nella vita la sua passione più grande è la regia, sebbene sia anche attore e produttore: "La regia mi piace moltissimo. Se si esclude la fase della ricerca dei finanziamenti, è un lavoro che adoro. In tutte le sue componenti, dai movimenti della macchina da presa al contatto con gli attori, al montaggio. Il mio prossimo progetto riguarda il teatro, porterò in scena da regista, a Parigi, 'Le relazioni pericolose'. E' un testo che amo, l'ho fatto al cinema e ora mi attira molto l'idea di rifarlo in palcoscenico".

La scelta dei ruoli, Malkovich la fa in base a precise motivazioni: "Mi diverto molto a fare piccole cose in grandi film, parti da cui posso entrare e uscire con semplicità. E' appena accaduto con il terzo capitolo di 'Transformer', dove ho recitato per un solo giorno, e accadrà ancora, non mi interessa essere sempre al centro di una storia".

Come già accennavamo, da sempre è stato definito inquietante, ma lui come si vede, percepisce il mistero che trasmette?: "E' troppo difficile descrivere se stessi. Una volta chiesero a Jeremy Irons di farlo e lui rispose che ero l'attore con le camicie più bianche d'Inghilterra. Aveva ragione, perché tengo molto all'abbigliamento, ma credo che abbia risposto così perché non sapeva che cos'altro dire, insomma sono una persona riservata ed è complicato conoscermi sul serio. Comunque sono tutto tranne lo psicopatico che siete abituati a vedere sullo schermo, anzi, direi che sono la persona più normale del mondo".

Malkovich: non ambiguo... poliedrico! Che dite? Gli si adice meglio questo aggettivo?

MUCCINO... SILVIO MUCCINO

di **Valentina Malgieri**

Qualche giorno fa Muccino, Gabriele, parlava con nostalgia e tutto sommato poco imbarazzo, della lontananza che da circa tre anni caratterizza il suo rapporto con il fratello Muccino, Silvio. Non ha nemmeno mancato di sottolineare un suo pensiero non del tutto privo di retroscena psico-interpretativi: "Forse si trasforma ogni volta nei personaggi che interpreta e che lo fanno sentire distante dalla famiglia. O forse sta seguendo un suo percorso psicanalitico. Non lo so. Capisco che il distacco da me, per via dello stesso lavoro, potrebbe significare 'uccidere il padre'. Ma che da tre anni non chiami i genitori neanche per un Buon Natale è davvero incomprensibile!", ha infatti commentato il regista Muccino Senior.

Chiacchiere e dinamiche familiari a parte, quel che è certo è che - per quanto sia stato lontano dalla famiglia - il più giovane dei fratelli Muccino non è di certo stato fermo. Arriva infatti il prossimo 22 dicembre il suo secondo lavoro da regista, "Un altro mondo", dove interpreta un giovane della Roma bene che parte alla volta dell'Africa, chiamato sul letto di morte da un padre che a malapena conosce.

E' un film che segue dopo due anni il suo esordio autoriale, "Parlami d'amore" (7 milioni di euro d'incasso), e lo vede allearsi creativamente con la scrittrice Carla Evangelista, dal cui romanzo omonimo è tratta la sceneggiatura. Il progetto di adattamento cinematografico ha portato il regista ventottenne ad intraprendere un viaggio fisico e spirituale, all'insegna dell'emozione più profonda e dell'impegno, coltivato nella baraccopoli di Kibera, in Kenya, esperienza

che lo ha messo in contatto con una realtà che cambierebbe chiunque, a prescindere che si trovi dentro o fuori da una pellicola. Probabilmente anche a Silvio Muccino è successo questo, al punto che la realtà e la finzione sono state in grado di mescolarsi insieme, dando vita a un'esperienza potente e indiscutibilmente importante per l'attore-regista.



foto fonte internet

USCITA CINEMA: 22/12/2010

REGIA: Silvio Muccino

SCENEGGIATURA: Silvio Muccino, Carla Vangelista

ATTORI: Silvio Muccino, Michael Rainey, Isabella Ragonesse, Maya Sansa, Flavio Parenti, Greta Scacchi

FOTOGRAFIA: Marcello Montarsi

MONTAGGIO: Cecilia Zanuso

MUSICHE: Stefano Arnaldi

PRODUZIONE: Cattleya

DISTRIBUZIONE: Universal Pictures

PAESE: Italia 2010

GENERE: Drammatico

SOGGETTO: Tratto dal romanzo omonimo di Carla Vangelista



b@rani® **gro**
up
italia
SECURITY & SAFETY

www.baranigroup.it

UN SUCCESSO PER LA BAND DEI PRETI

di Valentina Malgieri

Che il 24 dicembre, vigilia di Natale, Rai 2 trasmetta il tradizionale Concerto di Natale, registrato a Malta, non è sicuramente una notizia; ma che all'evento parteciperanno anche i Les Pretres, probabilmente sì.

Da noi infatti, questa "band" speciale, non è ancora conosciuta in maniera diffusa, tanto che a molti di voi probabilmente il nome non dirà un granché, eppure sappiate che, con l'incisione del disco "Spiritus Dei", i Les Pretres hanno debuttato direttamente al numero uno della top 50 francese, senza nemmeno passare per il via!

Il nome del gruppo e del cd musicale dovrebbe già avervi suggerito qualcosa, ma non saremo sintetici nel farvi capire chi, effettivamente, ci sia dietro questo originalissimo prodotto musicale.

Si tratta infatti di un trio di religiosi o, più precisamente, di due preti e un seminarista, Padre Jean Michel Bardet, Padre Charles Troesch e Dinh Nguyen Nguyen, i quali si sono fatti venire questa idea con lo scopo ultimo di riuscire a costruire una chiesa nella diocesi di Gap, in Provenza, e aiutare una scuola in Madagascar.

Il cd contiene un totale di sedici tracce, alcune di matrice sacra, altre decisamente profane, tra le quali scegliamo di citare ad esempio il pezzo principale "Sarabanda", una traccia in italiano e latino, che è in realtà un rimaneggiamento del settecentesco "Sarabanda" di Georg Friedrich Händel che investe l'ascoltatore con tutta la sua imponente bellezza.

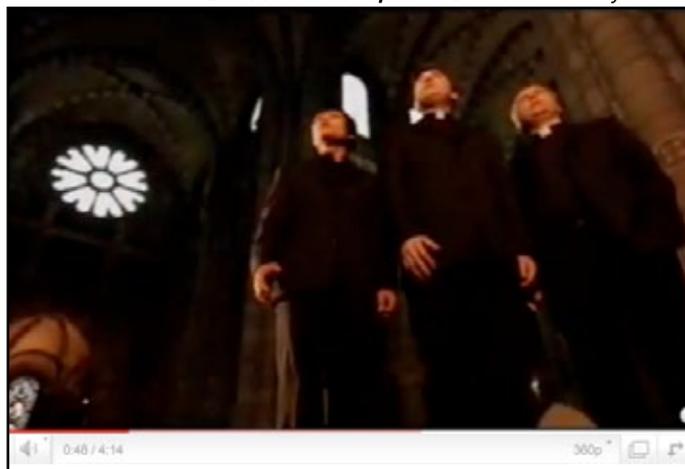
Le recensioni francesi parlano del trio come di un ensemble pop e il giudizio del pubblico non è certo da meno, visto che ha consacrato l'album al primo posto nella classifica, sorpassando d'un soffio star come Lady Gaga o David Guetta, e attestando incassi ben oltre le previsioni attese (si parla di oltre cinquecentomila copie vendute!).

Per adesso il primo assegno entrato nelle casse del trio è pari a 200.000 euro, una somma che verrà utilizzata a marzo per andare in Madagascar e portare tutti i fondi raccolti a quella data. Tra l'altro a Pasqua saranno anche pronti ad uscire con un nuovo cd, con la speranza che il successo possa allora ripetersi.

Noi ci siamo chiesti: cosa ha significato per questo trio l'inatteso successo discografico? E soprattutto, come si sposano le attività di un prete con quelle di una popstar? E' indubbio che l'attività principale di "Les Pretres" rimanga in ogni caso la loro missione, visto che, in merito all'attività musicale, tengono a precisare che: "Questo è un progetto che si è sviluppato parallelamente alla nostra missione ed entro questi margini deve rimanere. E' chiaro che, così come è accaduto ad altri nostri fratelli, questo si può considerare un altro modo per portare nel mondo la parola di Dio. Anche il nostro Papa è d'accordo sull'uso di qualsiasi metodo purché sia in linea con la dottrina di Dio. La musica lo è".

Buona e remunerativa quindi l'idea musicale narrata, di cui è da considerare il principale artefice Jean-Michel Di Falco, vescovo di Gap, che si è trasformato in manager discografico (più bravo di un professionista) per finanziare progetti benefici, ispirandosi al simile fenomeno d'oltremarica dei "The Priests", il trio di preti irlandesi che ha sbancato mezza Europa e l'America l'anno passato.

Les Pretres in "Spiritus Dei" video fonte youtube



SOLDATI RUSSI AL GELO NELLE UNIFORMI GRIFFATE

di Ilaria Serrotti



foto fonte internet

L'ondata di gelo che si è abbattuta nei giorni scorsi sull'Italia ci ha raggelati tutti (è davvero il caso di dirlo!). Ma se da noi fa freddo... riuscite ad immaginare quanto ne faccia in Paesi come la Russia?

Quando la colonnina di mercurio scende diversi gradi sotto lo zero, è certamente il caso di ricorrere all'abbigliamento

più adatto, su questo siamo tutti d'accordo... Il fatto però è che in Russia non tutti ritengono che questa sia la priorità.

La notizia è la seguente: parecchi soldati russi (si parla di circa 250 uomini) sono finiti all'ospedale colpiti da una forte influenza o – nei casi peggiori – da polmonite, a causa delle loro nuove uniformi in cui, a quanto pare, si gela!

Certamente questi nuovi abiti militari, voluti dal presidente russo Medvedev, sono bellissimi; griffati, impeccabili e più colorati di prima... hanno però un problema non da poco, soprattutto considerando il clima del luogo: si tratta di abiti freddissimi!

A disegnare le eleganti divise militari è stato Valentin Yudashkin, celebrato stilista moscovita, presente spesso anche sulle passerelle della moda milanese e parigina. Yudashkin, la cui linea è caratterizzata da uno stile molto femminile, è anche tra i designer preferiti dalla first lady russa, Svetlana.

La passerella scelta dai soldati per sfoggiare il nuovo look è stata la Piazza Rossa il 9 maggio scorso, durante la tradizionale parata militare. In quell'occasione i politici non hanno mancato di esprimere elogi e complimenti. Solamente ora che il Paese si trova nella morsa del freddo sono emerse tutte le pecche di quell'uniforme. "È un lavoro fatto male", ha ammesso il generale Nikolai Makarov. Molte già le lamentele anche dagli alti vertici dell'esercito, ma i reclami dei soldati infreddoliti non sarebbero arrivati in tempo per adattare le uniformi alle temperature in costante calo. E ora alcuni dirigenti militari propongono un ritorno alle vecchie uniformi, forse meno chic, ma decisamente più adatte a ripararsi dal freddo siberiano.



PREMIO INTERNAZIONALE **ArteLive**

PASSIONE IN UNO SCATTO D'FUTURO

ISCRIVITI E SCARICA IL REGOLAMENTO SU:
WWW.ARTELIVE.IT

CUCINARE CON IL SUPPORTO DELLA TECNOLOGIA

di Ilaria Mulinacci

La tecnologia é efficace e moderna. Ma non sempre utile. Infatti alcune applicazioni che abbiamo nel nostro pc o a casa non servono quasi a niente. Ma fanno sorridere molta gente. Questi giochi digitali a Natale diventano quasi d'obbligo. Ebbene la storia del 'tacchino e della pasta-sciutta' che vi andiamo a raccontare é una di loro!

Uno dei protagonisti, suo malgrado, é il tacchino, che costituisce la portata principale di ogni tavola americana che si rispetti. In media, nel solo giorno del Ringraziamento, che cade il quarto giovedì di novembre, vengono serviti circa quaranta milioni di tacchini. In pratica é una strage di gallinacei che si consuma ogni anno. Dunque l'americano medio ci tiene molto a cucinare a regola d'arte questo tacchino, anche perché la tradizione vuole che ogni famiglia offra un po' del suo tacchino ai vicini di casa e ai meno fortunati.

Ora la tecnologia entra anche nel 'Thanks giving day'. Il famosissimo blog di hi-tech ReadWriteWeb ha lanciato un appello per fare anche del Giorno del Ringraziamento una giornata della tecnologia domestica. L'idea si basa sul cosiddetto cloud-computing, ovvero l'uso di software online, anziché installato sul proprio computer. In questo modo tutti gli utenti possono collegarsi allo stesso programma e condividere quest'esperienza di "tecno-culinaria". Il software riceve le temperature e indica quali sono i valori massimi. C'è anche la possibilità che il software invii un sms d'allerta se l'utente non fosse davanti al suo pc. Tutto questo grazie ad un termometro collegato al forno di casa!

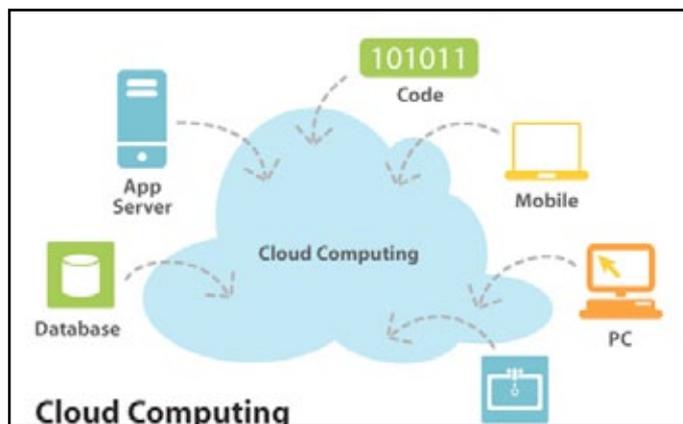


foto fonte internet

Ma non é l'unico caso. L'italiana CPL ha appena sviluppato per iPhone un'applicazione gratuita chiamata "Easy Cooking Time". Quest'applicazione ci dice il tempo esatto di bollitura dell'acqua. Basta inserire i dati sulla temperatura dall'acqua, sul fornello e sulla quantità di acqua in pentola. Easy Cooking invierà suoni e vibrazioni al momento esatto per buttare la pasta in acqua. Imposta anche il tempo di cottura della pasta così il timer dell'applicazione suonerà per avvertire che il pranzo é pronto. Al suo debutto sull'App. Store, questa applicazione é già un successo.

Più che la cottura perfetta o l'utilità dell'applicazione, questo nuovo gioco si é reso mediatico perché una cosa così naturale come cucinare é diventata digitale. Peccato però che dalla semplicità e da un po' di destrezza si sia passati, specialmente nel caso del tacchino, a procedure complicate e inesplorate.

MP1

La stampa...in **GRANDE!**

WWW.MP1SRL.COM

VOGLIA DI PATERNITÀ PER COSTANTINO

di **Melania Tarquini**

Quando si fa il nome di Costantino Vitagliano vengono alla mente Maria De Filippi, Alessandra Pierelli e Linda Santaguida, un po' come nel gioco delle associazioni mentali! Stavolta, però, al suo nome se ne accosta un altro, nuovo di zecca: quello di Maria Teresa Francville, la sua nuova compagna.

Di lei e dei suoi impegni attuali Costantino ha lungamente parlato in un'intervista a "Visto": "Uomini e Donne non l'ho mai guardato, perché ringraziando il cielo non avevo mai il tempo. Sia chiaro: sono contento di averlo fatto. Quando per quattro anni si è fenomeno mediatico il tempo non si trova. L'ho già raccontato che lavoravo diciotto ore. Davvero, non ne avevo il tempo. Ho funzionato perché ero io e perché la signora Maria De Filippi mi ha dato spazio. La gente se ne accorge se uno recita una parte. I tronisti fanno bene a provarci, a credere di avere possibilità. Però nello stesso tempo, devono capire che non è facendo un reality o sedendosi sul trono che si diventa qualcuno. Quello che è successo a me è una rarità".

Oggi il suo mestiere sfugge alle definizioni: è un attore, uno speaker radiofonico e un testimonial pubblicitario.

In amore, però, la sua scelta l'ha fatta, e stavolta, forse, potrebbe essere quella definitiva: "Il desiderio di paternità ce l'ho da tempo. Con lei siamo fidanzati solo da cinque mesi, ma sto molto bene. L'ho definita un diamante grezzo: è molto bella, molto giovane. Come un diamante, appunto, che deve essere ripulito per prendere splendore. Il primo passo l'ho fatto io. Poi lei quest'estate mi ha mandato un



Costantino Vitagliano foto fonte internet

sms. Le ho risposto, dicendole se voleva venire a cena con me. Posso aggiungere che è stata eletta Miss Universo Italia e fa la modella. E' una ragazza normalissima".

Tra i due la differenza d'età non si fa sentire, 36 anni lui e 23 lei: "Le differenza potevano esserci, è vero. Ma siamo uguali: tutti e due abbiamo il piacere di vivere e di vivere alla giornata. E comunque lei mi fa ridere. Non mi baso sugli stereotipi".

Dopo due storie importanti, ora sta vivendo la terza... che sia la volta giusta?

il primo dream-network dedicato
a chi non smette mai di sognare

ISCRIVITI

www.dreamercommunity.it

Dreamer
Community

make your dreams come true

T Troianelli
Consulting



Avviamento imprese in Star Up

Gestione amministrativa e fiscale

Consulenza per finanziamenti alle NEWCO

WWW.TROIANELLICONCONSULTING.COM

LIZ DIVORZIA

di **Melania Tarquini**



Shane Warne e Liz Hurley foto fonte internet

Il matrimonio di Liz Hurley è giunto al capolinea e neanche il fascino indiano di Arun Nayar, sposato nel 2007 con un matrimonio faraonico, ha saputo far cambiare idea alla bella attrice.

La notizia è stata confermata su Twitter proprio dalla diretta interessata... ormai i fan li si rende partecipi di tutto!

Il 'crack' definitivo è avvenuto a causa dell'aitante stella australiana di cricket, Shane Warne.

I due furono pizzicati insieme già qualche mese fa, in atteggiamenti non proprio amichevoli...

Le numerose smentite hanno solo accresciuto l'interesse dei paparazzi, affatto convinti che tra loro ci fosse solo un semplice rapporto d'amicizia.

Il fatto poi che la coppia di coniugi fosse mesi che non si faceva vedere insieme ha destato ancora maggiori sospetti ai più maliziosi.

Per un matrimonio che finisce c'è una nascente storia d'amore che pare procedere a gonfie vele, pronta a scaldare il cuore della famosa attrice.

Aspettiamo nuove indiscrezioni...

DONNE FATALI E DONNE IN CARRIERA...

di Paola De Stefano

Le ricerche americane sono senza dubbio le più fantasiose e non è raro domandarsi dove è che prendano idee per condurre studi su situazioni tanto particolari. Questi studi made in USA sottopongono ad osservazione qualsiasi fenomeno sociale, culturale o di identità che si possa immaginare, talvolta dimostrando la verità di certe credenze radicate ed altre volte invece divertendosi a ribaltarle completamente.

Questa volta la ricerca americana che ha catturato la nostra attenzione è stata condotta dalla dottoressa Christine Stanik, la quale ha ribaltato un concetto ben radicato nelle nostre menti, dichiarando (e provando) che le donne belle e fatali - insomma quelle che non dovrebbero chiedere mai - non sono affatto stupide, ma al contrario sono molto più furbe rispetto alle 'bruttine'.

La Stanik ha spiegato questo fenomeno affermando che le belle avrebbero scarse prerogative di carriera e dunque cercherebbero di accalappiarsi uomini in grado di garantire loro un futuro stabile almeno economicamente parlando. In due righe, le bellone andrebbero alla ricerca di uomini ricchi, forse il motivo è da cercarsi nel fatto che per mantenersi sempre tanto affascinanti, necessitano di molte cure e suppellettili costosi! La scelta di un compagno ricco, dunque, sarebbe prerogativa delle donne fatali e affascinanti, mentre le donne in carriera non sarebbero in grado di "conquistare" questi uomini. "Si tratta di un istinto fortissimo e innato nella specie - ha spiegato la Stanik - che è difficile scrollarsi di dosso, a maggior ragione per quelle donne che non possono contare su una carriera propria e che, quindi, non hanno una loro indipendenza economica".

E' chiaro che quindi secondo la ricerca, le donne in carriera sarebbero meno interessate a scegliere il partner, vuoi perché ampiamente autosufficienti, vuoi perché i loro interessi sembrerebbero essere rivolti a ben altro che la ricerca di un uomo.

In realtà, nonostante viviamo in un'epoca tanto avanzata, l'uomo è tuttora molto restio ad accettare una donna importante che abbia un ruolo determinante, disposta ad occuparsi sempre meno della casa e della famiglia. L'uomo è ancora, in sostanza, l'animale che necessita di attenzioni continuamente e che desidera che il proprio nido venga

foto fonte internet



curato e accudito. A confermare quest'ultimo aspetto è arrivata, sempre in America, un'altra ricerca, presentata al convegno della American Sociological Association da Christin Munsch, sociologa della Cornell University, sulla questione del gap di genere. Le donne più ricche, o comunque quelle che guadagnano di più del proprio partner, sarebbero più esposte ai tradimenti, forse perché l'uomo in una situazione del genere tende a sentirsi minacciato della propria virilità e cercherebbe, quindi, un modo per poter riaffermare la propria mascolinità. Secondo la sociologa Munsch (che ha analizzato il comportamento di coppie tra i 18 e i 28 anni, sposate o conviventi da più di un anno, tra il 2002 e il 2007) l'uomo, in questi casi particolari, tradirebbe per riaffermare ciò che crede di aver smarrito, ossia la propria funzione di comandante o capofamiglia. Insomma, essere delle bellone o essere donne in carriera ha sempre i propri lati positivi e quelli negativi, delle serie "non si può mai stare tranquille"...

EFFETTO KATE MOSS

di Valentina Nanni

Ci sono modelle che non sbagliano un colpo. Mai. Che rimangono icone di stile qualsiasi cosa combinino. Che finiscano su una copertina perché testimonial di un marchio famoso o perché beccate a sniffare cocaina in una discoteca, cosa che poi le porta a rifinirci come testimonial di ancora più marchi. Cose che capitano. O meglio cose che capitano se il tuo nome è Kate Moss e sei la modella che è stata dichiarata icona dei nostri tempi e che alla tenera età di trentasei anni è ancora bella, anzi forse di più, come quando di anni ne aveva sedici ed entrava col suo primo servizio fotografico nel mondo dorato della moda, che ancora dopo vent'anni la venera.

Vent'anni di successi, centinaia di copertine all'attivo, icona fashion, musa ispiratrice e cattiva ragazza dalla grazia innata in grado di rendere magnifica qualsiasi cosa indossi in una sorta di "effetto Kate" che trasforma in qualcosa di successo tutto ciò che indossa o incontra.

E anche stavolta sarà così con il progetto Portfolio che la vede protagonista e che sarà ospitato a Miami in occasione del festival di fotografia Pulse e poi trasferito in via definitiva a New York presso la galleria Danziger.

Undici scatti che la vedono nuda protagonista e che cercano di interpretare la sua multiforme personalità nell'arco della sua intera carriera: dalla Kate diciannovenne e ingenua davanti all'obiettivo di Mario Sorrenti alla Kate



Kate Moss foto fonte internet

provocante trentaquattrenne per Mario Testino, struccata e bambina per Bruce Weber o bella addormentata metropolitana per Terry Richardson, ritratta in bianco e nero da Mert&Marcus o coperta di pietre preziose per Anne Leibovitz, sdraiata davanti ad un camino per Juergen Teller o ritratta come una teppista da Glen Luchford.

Chi la fotografi quasi non importa, lei sa essere comunicativa e potente, s'impadronisce dell'obiettivo e ipnotizza chi guarda le foto dando la sensazione che il suo sguardo sia esclusivamente rivolto alla persona che la sta osservando, riuscendo a essere allo stesso tempo donna e bambina. O solo... Kate Moss.



Save the Children
Italia ONLUS

90 ANNI NEL MONDO
10 IN ITALIA

Adozione a distanza

Due vite che cambiano
per sempre... e una è la tua

Scopri come!



IL CASO DOPING: EUFEMIANO FUENTES RILASCI NUOVE DICHIARAZIONI

di Daniele Daccò



Eufemiano Fuentes foto fonte internet

Vi ricordate del famigerato medico spagnolo Eufemiano Fuentes, arrestato la scorsa settimana per doping durante l'operazione di polizia denominata "Galgo"? Ne avevamo parlato anche noi in queste pagine... Ebbene nel frattempo Fuentes si è lasciato andare in dichiarazioni che hanno complicato tutta la vicenda.

L'operazione Galgo ha toccato diverse discipline sportive, ed è la conseguenza diretta dell'operazione "Puerto", che sconvolse il mondo del ciclismo, e non solo, nel 2006.

Secondo gli articoli del giornale spagnolo 'Marca', il medico incriminato si sarebbe lasciato andare a preziose confidenze con un compagno di cella al tribunale di Plaza Castilla a Madrid.

E successivamente, pochi attimi prima di essere interrogato dalla polizia, Fuentes avrebbe dichiarato: "Se parlassi apertamente addio Mondiali ed Europei alla nazionale spagnola di calcio". L'arresto di Fuentes ha coinvolto anche altre 13 persone tutte del mondo dello sport, tra cui la siepista Marta Dominguez, oro iridato a Berlino 2009.

La domanda è: oro meritato?

Fuentes è stato interrogato ancora dal tribunale di Madrid; il medico si considera innocente e si difende a spada tratta dalle accuse dell'operazione Galgo e Puerte.

Il medico ha anche avanzato metafore "nobili" con la sua situazione: si è paragonata ad Eleuterio Sanchez Rodriguez, El Lute, un criminale spagnolo degli anni '60 e ha dichiarato: "E' come se qualcuno ora rapinasse una banca e la polizia fermasse 'El Lute' perché lo ha già fatto in passato. Il mio caso è uguale al suo".

Il medico del Doping si dichiara innocente nonostante l'evidenza dei fatti.

Ai tribunali la sentenza finale...

ROMA MUSIC festival 2010

LA STRADA DEL TUO SUCCESSO INIZIA DA QUI

TEATRO PALLADIUM ROMA
P.zza Bartolomeo Romano 8

WWW.ROMAMUSICFESTIVAL.COM

COME AFFRONTARE “QUEI GIORNI” IN MODO SALUTARE

di Ilaria Mulinacci

Una settimana prima del ciclo si presenta a casa la sindrome premestruale che scompare gradualmente nei primi giorni delle mestruazioni. Non tutte le donne sono uguali e ogni corpo reagisce in un modo diverso: tensione al seno, insonnia o sbalzi di umore. Questi problemi sono difficili da controllare, però qualche soluzione naturale può aiutarci. Vediamone alcuni...

La ritenzione liquida è comune nella settimana prima del ciclo. Provate ad assumere 15 giorni prima un integratore a base di solidago, una pianta che ha un effetto diuretico. Quando vi sentite le gambe gonfie e pesanti, applicate la sera delle garze imbevute in un decotto ottenuto facendo bollire 50 grammi di foglie di ippocastano in un litro d'acqua. In questo modo aiuterete a migliorare la circolazione del sangue.

Per chi soffre di dolori al seno si può attenuare applicando la mattina e la sera una crema alla calendula. Questa pianta ha infatti una potente azione antinfiammatoria. La Cimicifuga invece serve a diminuire gli sbalzi d'umore. Questa pianta ha un forte potere rilassante e una compressa, due volte al giorno, basta per attenuare i classici sintomi del “muso lungo”.

Gli ormoni funzionano in modo diverso per ogni persona. Tante donne soffrono d'insonnia, ad esempio. In questi casi, si può provare a variare la dieta. La sera preparate

foto fonte internet



un piatto di lattuga, che contiene sostanze calmanti, oppure mangiate formaggi duri, legumi o banane, cibi ricchi di triptofano (un aminoacido che aiuta la produzione di serotonina: la sostanza che ci assicura un buon sonno).

Il mal di pancia può essere un altro nemico nei giorni prima del ciclo. Possiamo assumere una volta al giorno, durante il pasto di mezzogiorno, un integratore a base di calcio e magnesio: questi minerali, infatti, oltre ad aiutare a lenire il dolore agiscono anche sul nostro stato di nervosismo.

Con un po' di fantasia e queste ricette naturali saremo più contente e... sopportabili!!



comunicazione

GRAPHIC DESIGN
CORPORATE IDENTITY
BELOW THE LINE
ADVERTISING

eventi

MEETING E CONGRESSI
INCONTRI FORZA VENDITA
CONVENTION E ASSEMBLEE
CONFERENZE E STAND

Gentil

USA, ARBITRO CENTRATO IN TESTA DAL PALLONE PERDE LA PARRUCCA

Seguire l'azione da vicino è la prima regola di ogni buon arbitro. Anche se comporta qualche rischio. In questa partita di calcio fra squadre universitarie, si sviluppa un'azione di gioco vicino alla rimessa laterale. L'attaccante si allunga il pallone e il difensore rinvia con decisione. La sfera finisce per colpire l'arbitro alla testa. Oltre al danno, la beffa: il direttore di gara perde il parrucchino. I giocatori che si avvicinano per aiutarlo non riescono a trattenere le risate.



video fonte internet

www.missgadgetfranchising.com

**Il primo network di agenzie specializzato
nella regalistica aziendale**



Numero Verde

800 913561